

Ateneo Ingegneria tra i partner dello studio europeo per aiutare chi naviga in rete

Motori di ricerca, progetto «trentino»

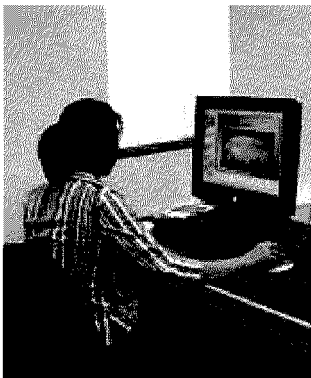
TRENTO — Armadio e guardaroba sono la stessa cosa? Per molti motori di ricerca su internet che aiutano a trovare l'arredamento giusto no. I software per le ricerche utilizzati in questi casi, infatti, non sempre riescono automaticamente a riconoscere lo stesso oggetto se chiamato con nomi diversi. Un deficit che provoca rallentamenti, risultati troppo generici e a volte ricerche a vuoto. Un problema che diventa più grande se si cerca un documento da scaricare dal sito di un ente pubblico, un articolo da una rivista online o un'informazione di servizio.

Proprio su questo problema si concentra il progetto di ricerca finanziato dall'Unione europea denominato «Insemtives» (Incentives for semantics), frutto della collaborazione tra nove partner europei tra cui l'Università di Trento attraverso i dipartimenti di Ingegneria e Scienza dell'informazione e di Informatica e studi aziendali.

Il progetto europeo, della durata di tre anni, si occupa tra l'altro di sviluppare un software che permette alle macchine e alle persone di descrivere le informazioni attraverso parole chiave ed etichette e attribuire a queste ultime dei significati coerenti con i contenuti. In questo modo, gli utenti possono organizzare le informazioni e i contenuti per essere facilitati nella ricerca. «Il sistema è intelligente — spiega Ilya Zaihrayeu, ricercatore del dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'informazione — ed è in grado di "imparare" il linguaggio che usa la gente comune per definire i concetti di ricerca. Questo permette anche alle altre persone che ne avranno bisogno di fare ricerca basandosi su termini nuovi e sempre più precisi». Zaihrayeu aggiunge: «Con questo sistema ogni persona potrà contribuire a migliorare la categorizzazione e la ricerca di informazioni, immagini, documenti che si trovano su internet. Proprio lo stesso meccanismo di adesione e collaborazione per il miglioramento che anima alcune iniziative virtuali come Wikipedia».

Ma il progetto indaga anche sulle motivazioni che, in diversi contesi socio-economici, indirizzano le persone a svolgere attività di annotazione. «Innanzitutto — commenta Marco Zamarian del dipartimento di Informatica e Studi Aziendali — spieghiamo bene agli utenti l'importanza cruciale del loro contributo per raggiungere il fine: poter trovare quello che si sta cercando più velocemente e con precisione. E poi lavoriamo su una presentazione user friendly».

La conclusione del progetto è prevista per marzo 2012.



L'obiettivo

Gli esperti svilupperanno un software per permettere agli utenti di descrivere le informazioni con parole chiave

© RIPRODUZIONE RISERVATA

